

ORDINE DEL GIORNO

Su iniziativa del Sindaco di Monfalcone, sollecitato dalle Organizzazioni sindacali FIM FIOM UILM Provinciali, si è svolta in data 09/10/2006, presso la sala consiliare del Comune di Monfalcone, un'assemblea a cui hanno partecipato i Consiglieri Regionali, la Provincia di Gorizia, i Sindaci dei Comuni della Provincia di Gorizia e della Bassa Friulana, i Coordinatori Nazionali per la cantieristica di FIM FIOM UILM, le RSU degli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone, Trieste e Marghera, per analizzare e discutere l'ipotesi di privatizzazione e quotazione in borsa del gruppo Fincantieri.

Prescindendo da qualsiasi impostazione ideologica, l'assemblea ha espresso forti preoccupazioni rispetto a tale operazione.

Fincantieri è un'azienda pubblica che non pesa sui conti dello Stato ma produce ricchezza per tutti, in modo particolare con delle ricadute economiche che valgono quasi il 50% del prodotto interno lordo del nostro territorio.

Conta 9.000 dipendenti diretti più 13.000 dell'indotto distribuiti in 8 cantieri ripartiti in 7 regioni italiane; Fincantieri pertanto è una delle ultime grandi realtà industriali del nostro Paese che deve essere considerata strategica in quanto produce navi per il settore militare e di grande valore aggiunto per quello civile, vanto della tecnologia italiana.

Quindi un gruppo sano che attraverso una seria politica industriale ha superato le grandi crisi degli anni '80 che hanno visto la dismissione dei più grandi cantieri navali europei.

L'esperienza del passato dimostra che sostituire una politica industriale con quella finanziaria rischia di far compiere delle scelte che, - per rispondere alle logiche del mercato azionario e della conseguente attività speculativa, - invece di consolidare e rafforzare quanto di positivo è stato creato nell'ultimo decennio, potrebbero affossare un gruppo che ha ancora molte potenzialità da esprimere, mantenendo una buona redditività utile per la sua sussistenza, ma non in grado di offrire i rendimenti che la Borsa normalmente pretende.

A tal fine l'Assemblea, ritenendo intollerabile che a tutt'oggi le informazioni su operazioni assolutamente vitali per il futuro della cantieristica italiana giungano unicamente a mezzo stampa, chiede con forza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di convocare urgentemente le Organizzazioni Sindacali affinché le decisioni, su un tema territorialmente così importante, non vengano prese escludendo i rappresentanti dei lavoratori, nei confronti dei quali le Amministrazioni locali esprimono un deciso sostegno.